



## TRA LEGGE DELLO STATO E LEGGE DEL CUORE / WORKSHOP FINAL REPORT

Gruppo: DON TONINO BELLO

---

Discussione:

(Breve resoconto degli argomenti trattati in mattinata)

La discussione è partita dalle nostre esperienze personali: alcuni di noi si sono resi testimoni di un'accoglienza positiva, come nel caso dello sbarco di Taranto. Abbiamo condiviso esperienze nel panorama internazionale: in particolare, la testimonianza della prof.ssa Maria ha portato alla luce le problematiche di mancanza di accordi diplomatici tra gli stati europei ma soprattutto la capacità di superare gli ostacoli partendo dalla responsabilità personale di ogni cittadino, riuscendo ad aggirare la distanza tra ONG e istituzioni, cercando di mediare per trovare delle valide soluzioni che migliorino la vita degli immigrati. Per far ciò è necessario mettere a disposizione, come afferma la Dott.ssa Caterina, le competenze e le conoscenze trasversali affinché esse diventino strumento per orientare i migranti all'interno del tessuto sociale cittadino. Un'altra buona pratica è quella sottolineata dall'associazione di Alba Lopez, la quale, agendo sulle periferie, ha creato un luogo sicuro per dare la possibilità ai migranti di integrarsi tra i locali, sentendosi liberi di esprimere le loro personalità. Inoltre, al di fuori del campo istituzionale, esistono dei gruppi sociali che sono intervenuti per risolvere le storture nate a causa di leggi ingiuste, sostituendosi ad uno Stato non presente tra la popolazione, come nel caso del Regina Pacis di Lecce. Anche Carola Rackete ha ubbidito alla legge del cuore e alla legge del mare, ignorando i decreti sicurezza, portando in salvo chi rischiava la propria vita. Infine abbiamo citato personalità come Don Tonino Bello, Stefano Dalfino, sindaco che sfidò le istituzioni per la buona accoglienza, Niccolò Govoni, candidato al Nobel per la pace per aver fondato una scuola per migranti nell'hotspot di Samos.

Conclusioni:

(Riflessioni e proposte condivise dal gruppo)

- 1) Locali pubblici diretti da immigrati per integrarli, come nel caso della dicoteca Teranga di Napoli, esempio di superamento delle discriminazioni.
- 2) Organizzazione di spazi comuni e attività in cui non ci si senta diversi, al fine di creare una vera integrazione che raggiunga un'inclusione nei processi politici decisionali e di programmazione
- 3) Donare il proprio tempo nell'ascolto per alimentare rapporti interpersonali veri.
- 4) Formazione degli "attori del cambiamento" sia in merito alle hard skills (conoscenze professionali) e soft skills (competenze trasversali)
- 5) Creare una sorta di sportelli associati in cui ognuno possa mettere a disposizione le proprie competenze e conoscenze al fine di aiutare ed offrire loro dei servizi disparati.
- 6) Progetti di sensibilizzazione, garantiti tra la scuola e le associazioni che si occupano della tematica, che coinvolgano i ragazzi delle scuole medie e superiori

16

Report Finale - Open Space - L'OMBRA DI ANTIGONE. MIGRAZIONI, ISTITUZIONI, MEDIAZIONE. La legge dello Stato, la legge del cuore



- 7) Collaborazione tra le associazioni territoriali che si occupano dei migranti e dell'integrazione.
- 8) Lavori di report al fine di informare le istituzioni a connettersi con il territorio.
- 9) Reti di associazioni che forniscono strumenti di assistenza legale alle popolazioni colpite da politiche estrattiviste di deprivazione e finanzializzazione del tessuto sociale.

Hanno partecipato: (nome, cognome, eventuale associazione coinvolta)

Maria Kiouzepe, educational innovation.

Musa Kamara

Oronzo Cicchelli

Caterina Accettura

Carla Vergine

Alba Lopez, Erasmus+, Fractals

Chiara Urso

Onawu Kingsley

Dario Longo, Casa del Popolo, Lecce

Gianluca Maggiore

Roberta Frulli

Report curato da: Chiara Urso

---